



Via Crucis

per gli sposi e le famiglie

SHALOM

Testi: **don Giuseppe Brioschi sdb**

© Editrice Shalom – 10.04.2009 Venerdì Santo

© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

ISBN 9 7 8 8 8 8 4 0 4 2 0 7 1

Per ordinare questo libro citare il codice 8444



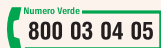
SHALOM

editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (An)

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00



solo per ordini

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte.

ordina@editriceshalom.it

www.editriceshalom.it

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro.

Indice

<i>Introduzione</i>	<i>5</i>
<i>Preghiere d'introduzione alla Via Crucis.....</i>	<i>8</i>

Prima Stazione	13
Seconda Stazione	14
Terza Stazione.....	15
Quarta Stazione.....	17
Quinta Stazione.....	18
Sesta Stazione	19
Settima Stazione.....	21
Ottava Stazione	22
Nona Stazione	23
Decima Stazione	24
Undicesima Stazione.....	25
Dodicesima Stazione.....	27
Tredicesima Stazione	28
Quattordicesima Stazione	29



Introduzione

La famiglia, luogo primario di trasmissione non solo della vita, ma anche della fede, è intimamente chiamata a partecipare a tutta la vicenda della morte e della risurrezione di Cristo. Da questo presupposto è nata l'idea di questo libretto *Via Crucis per gli sposi e le famiglie*.

La sofferenza, il dolore e la solitudine in cui Gesù vive gli ultimi momenti della sua vita, sono in tutto e per tutto simili a quelli di ogni uomo e di ogni donna: è lì che si rivela la sua umanità, è lì che possiamo vederlo simile a noi, debole e sofferente come ogni uomo. E insieme, proprio al culmine della passione, si rivela anche la sua divinità, che nel Vangelo di Marco è espressa dalle parole pronunciate dal centurione: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!» (Mc 15,39). Il Dio fatto uomo, la Parola fatta carne, si rivela nella passione.

Praticare la “via della croce” tra le mura domestiche assume un valore e un significato

particolare: è proprio la famiglia, nel quotidiano percorso educativo della convivenza e dell'amore (tra marito e moglie, tra genitori e figli e tra fratelli), la via ordinaria che conduce la persona alla contemplazione dei misteri della vita, della morte e della risurrezione di Gesù Cristo.

Vogliamo a questo punto riflettere sulle parole che papa Benedetto XVI ha pronunciato durante l'udienza generale di mercoledì 5 novembre 2008: «La teologia della croce non è una teoria - è la realtà della vita cristiana. Vivere nella fede in Gesù Cristo, vivere la verità e l'amore implica rinunce ogni giorno, implica sofferenze», ha ammesso il Papa, che poi ha concluso dicendo «senza la risurrezione la vita cristiana sarebbe semplicemente assurda».

Tutte le famiglie del mondo portano la propria croce ma se non la portano insieme a Cristo, così come lui l'ha portata, non possono neppure aspettarsi di ottenere gli stessi frutti della croce di Gesù.

Porta la croce con il Figlio chi, insieme a lui, generosamente e incondizionatamente ama Dio e l'uomo, chi perdona i propri nemici, chi non cerca prove della propria innocenza, bensì si preoccupa di amare e di essere innocente. A questo punto verrebbe da chiedersi: noi lo facciamo nelle nostre famiglie?

In verità l'amore, nella propria condizione di vita, deve portare la croce e su di essa essere crocifisso, ma questa non è la fine di tutto. Esso supera la morte grazie alla risurrezione. Questa è la cosa definitiva e più importante.